

«Presidente Prodi... ci dica che non ci siamo sbagliati»

Parte da Bologna la mobilitazione di artigiani e commercianti contro la Finanziaria Sangalli (Cna): «Altro che corporazione. La verità è che siamo invisibili»

Nicola Cappellini

Non una protesta contro il Governo, ma contro la Finanziaria. Non il tentativo di dare una spallata all'Esecutivo, ma quello di cambiare una manovra giudicata squilibrata perché basata troppo sulle tasse e poco sullo sviluppo. Che chiede sacrifici alle piccole e medie imprese e, poi, promette un misero aumento del Pil dell'1,3-1,5% (contro il 3,8% previsto in Spagna). «Una Finanziaria che poteva essere scritta da un ragioniere. Non c'era bisogno di scomodare Padoa Schioppa», sbotta il segretario nazionale della Cna, Gian Carlo Sangalli. Va in scena a Bologna, al teatro Manzoni, la prima delle sei assemblee di protesta contro la manovra fiscale di Palazzo Chigi che porterà artigiani e commercianti nelle principali piazze d'Italia. Giornata dell'orgoglio, che comincia con un pizzico di retorica (tutti in piedi sulle note dell'inno di Mameli) e finisce con Sangalli che rivolge, a nome dei 1.200 imprenditori presenti alla manifestazione, un appello a Prodi. «Presidente, dicci che non ci siamo sbagliati... ad aver fiducia nel governo di



IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CNA, GIAN CARLO SANGALLI

centrosinistra. In mezzo - tra gli applausi - una difesa accorata della piccola e media impresa dalla «vergognosa campagna di comunicazione che ci tratta come evasori fiscali», accusa il presidente regionale di Cna, Quinto Galassi. Dimenticando, rincara Sangalli, che la pressione tributaria in Italia supera di gran lunga la «media europea del 47,8» e che le vittime delle nuove tasse saranno «quelli che già pagano e non gli evasori». Ma anche il rifiuto di essere etichettati come una corporazione. «La verità è che noi siamo invi-

sibili, anche se rappresentiamo il 93% delle imprese del paese. Al tavolo sul Tfr c'erano solo i sindacati e Confindustria. E dell'aumento dei contributi per gli apprendisti l'abbiamo saputo da Porta a Porta», ricorda Sangalli. Che precisa: «Non ci battiamo contro il Governo, ma contro questa Finanziaria, perché vorremo capire dove stiamo andando». Quindi, le richieste all'Esecutivo, che i dirigenti di Cna porteranno a Roma. Gli artigiani hanno ottenuto da qualche giorno di spalpare su tre anni i dieci punti di

aumento dei contributi sull'apprendistato previsto in Finanziaria. Ma non basta. Nella lista nera finiscono gli sgravi sul cuneo fiscale, non previsti per le imprese più piccole, la riduzione delle tariffe Inail per l'artigianato e la partita degli studi di settore. «Non siamo contrari, ma vorremo evitare gli automatismi che non permettono di considerare le difficoltà di certi comparti», conclude Sangalli.

Apprezzato anche l'intervento del sindaco Sergio Cofferati, che - nonostante una certa difesa della Finanziaria - strappa applausi, a dimostrazione che non si è ancora persa la fiducia nel centrosinistra. Per Cofferati il quadro economico del paese «è forse peggiore di quello del '92» e se non si vuole procedere «per approssimazioni, come si è fatto negli ultimi anni», non resta che una alternativa: «In primo luogo viene il risanamento dei conti». Scelta obbligata anche per il Comune, a cui la Finanziaria taglia 26 milioni di euro. «Bisogna passare - dice Cofferati - attraverso un passaggio stretto come la cruna di un ago. Spero che ci sia la disponibilità di tutti ad affrontare questo momento».

Serve un'alleanza con chi produce

De Maria rilancia il dialogo

Le richieste già accolte su apprendistato e Tfr e la proposta di una alleanza tra mondo del lavoro e aziende che investono in produttività, da interpretare «come importanti segnali di attenzione per il mondo delle piccole e medie imprese». Ieri mattina c'era anche il segretario dei Ds, Andrea De Maria, ad ascoltare le proteste di artigiani e commercianti. «Ero lì - spiega - per confermare la forte attenzione che i Ds di Bologna hanno sempre avuto per la piccola e media impresa. Un elemento fondamentale del nostro sistema produttivo». Quanto alla legge Finanziaria, «nel testo che è stato approvato sabato in parlamento - ricorda De Maria - ci sono segnali importanti verso il mondo dell'artigianato sia sul tema delle normative per l'apprendistato sia sul tema del Tfr. Segnali

che era giusto dare e che ci pare siano stati dati». Eppure, la protesta resta alta. «Come ha detto anche il sindaco - replica De Maria - credo che dobbiamo tenere sempre ben presente quanto è rilevante il peso sui conti pubblici che ereditiamo dal Governo precedente. In questo ambito è giusto avere attenzione a temi come quelli che hanno posto gli artigiani. Non solo nella Finanziaria, ma anche nella fase successiva». «Questo paese - conclude De Maria - ha bisogno di riforme strutturali e per promuovere il cambiamento bisogna costruire una grande alleanza con quella parte di mondo dell'impresa che investe in produttività e non in rendita finanziaria. E tra questi sicuramente il mondo dell'artigianato è un interlocutore fondamentale».

NC



IL SEGRETARIO PROVINCIALE DEI DS, ANDREA DE MARIA

BREVI DI CRONACA

Giovani imprese hi-tech: la migliore è la bolognese Waymedia

È una giovane azienda hi-tech di Bologna, che realizza sistemi per la comunicazione a breve distanza verso telefonini, iPod, e palmari, la vincitrice, come miglior impresa innovativa, del Premio Ricubo 2006. Il premio è stato assegnato da una giuria di investitori nell'ambito dell'iniziativa Ricubo, organizzata da Aster presso l'Area della ricerca di Bologna. Waymedia (www.waymedia.it), così si chiama l'azienda premiata, è nata appena un anno fa, per iniziativa di quattro giovani attorno ai trent'anni (tre ingegneri e un informatico) ed è risultata l'impresa più convincente su una rosa di 17 concorrenti di tutta la regione, che hanno avuto accesso alla selezione finale. In pratica i servizi di Waymedia, basati sulla tecnologia bluetooth, consentono di ricevere gratuitamente sul proprio cellulare informazioni utili e messaggi multimediali in base al posto in cui ci si trova. All'aeroporto il numero telefonico di radiotaxi, alla stazione il numero dell'autobus per il centro o per la Fiera, nella piazza principale una breve pre-

sentazione del duomo, all'interno di un museo una descrizione dell'opera che si sta guardando, ecc. Il costo del servizio ricade sugli enti e sulle aziende interessate a comunicare con le persone che sono di passaggio in un certo luogo. È invece gratuito per gli utenti, che possono scegliere se ricevere o meno i messaggi. Waymedia è un esempio delle molte giovani imprese ad alta tecnologia nate negli ultimi anni in Emilia Romagna. Secondo una recente indagine della Regione Lombardia, negli ultimi quattro anni, dagli atenei e dagli enti di ricerca emiliano-romagnoli sono nate quasi 100 imprese hi-tech, su un totale di 450 in tutta l'Italia. È il più alto numero registrato da una regione italiana. «Nei prossimi tre anni - ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive Duccio Campagnoli - la Regione raddoppierà le risorse a sostegno dell'innovazione».

Arriva Arcab, la guida in 4 lingue che dà una mano a trovar casa

Arcab, l'Associazione regionale cooperative di abitazione aderente a Legacoop, ha stu-

diato per i lavoratori extra comunitari alle prese col problema dell'abitazione una innovativa guida. Uno degli ostacoli è, infatti, quello linguistico. E per superarlo Arcab ha pubblicato «La casa in cooperativa», un'agile guida rivolta ai cittadini extracomunitari, oltretutto in italiano, anche in lingua araba, francese ed inglese. Rino Scaglioni, Presidente di Arcab ha presentato la «guida» e le principali problematiche e realizzazioni connesse con il fabbisogno abitativo dei lavoratori extra comunitari a Bologna in occasione di una tavola rotonda con Giovanni Monti, vicepresidente Legacoop Emilia-Romagna, Giuliano Poletti, presidente di Legacoop nazionale, Vincenzo Grimaldi, prefetto di Bologna e Don Adriano Ranieri, delegato regionale della Caritas.

Eima International: il bilancio della prima edizione è da record

Con il record assoluto di visitatori, e il raddoppio degli operatori esteri, la rassegna della meccanizzazione agricola «Eima International» ha concluso domenica a Bologna un'edizione eccellente. Sale a

133.600 il numero dei visitatori complessivi (103.300 nel 2005), il più alto mai raggiunto nella storia della manifestazione, promossa dall'Associazione dei costruttori italiani Unacoma e organizzata da Unacoma Service. Ancora più significativo il numero dei visitatori esteri, 18.000, pari quasi al doppio di quelli totalizzati lo scorso anno (9.300). A questa platea la rassegna ha offerto 25mila modelli di macchine e attrezzature - esposti su una superficie di 103.000 mq netti - prodotti da 1.800 industrie (il più alto numero fra le rassegne mondiali del settore), della quali 465 estere provenienti da 40 Paesi. «Abbiamo offerto alle imprese un palcoscenico internazionale - ha commentato l'amministratore delegato di Unacoma Service, Guglielmo Gandino - dove incontrare la domanda di tecnologie meccaniche proveniente soprattutto dalle economie emergenti, vedi quelle dell'Europa Centro-Orientale, dell'America Latina, dell'Estremo Oriente». Nel segno dell'internazionalità anche il calendario delle iniziative tecniche e promozionali realizzate durante la rassegna, che ha visto la presenza di delegazioni ufficiali da 35 Paesi.